

AFFIDARSI

Fin da piccola consideravo Dio il mio più grande amico: dialogavo molto con Lui, gli confidavo le mie gioie, le mie difficoltà, ma soprattutto, gli chiedevo di essermi vicino perché, essendo figlia unica, in casa ero sempre sola ed avevo paura di stare da sola.



Mi sono sposata in Chiesa perché volevo che l'amico d'infanzia continuasse a camminare al mio fianco. Non ero più da sola: c'era Giuseppe.

Sono rimasta incinta di Anna, la nostra primogenita, che è nata alla 27^a settimana... ma dopo 5 giorni Anna ci ha lasciato. L'anno successivo è nato Andrea, un bambino meraviglioso, un dono grandissimo.

Ero felice, mi sembrava di toccare il cielo con un dito, ma tre mesi dopo nella famiglia della sorella di Giuseppe è avvenuta una grande disgrazia che ha lasciato orfane le due nipotine Laura e Sara, che abbiamo deciso di tenere con noi.

Quel giorno la mia vita è cambiata completamente.

Ero arrabbiata, arrabbiatissima!! E questa rabbia, pian piano, mi aveva allontanato da chi mi poteva dare pace: Dio. Non credevo più in niente e pensavo a come il mio amico d'infanzia, poteva avermi dato un peso così grande da portare. La domenica andavo a Messa perché mi portava Giuseppe e mi accostavo raramente all'Eucarestia giustificandomi, che avevo paura di scivolare lungo il corridoio della Chiesa, perché indossavo le scarpe con il tacco più alto del solito.

Per mia scelta, io e Giuseppe non abbiamo pregato più insieme; Giuseppe ha continuato a pregare, io no, perché per me la vita era diventata insopportabile e invivibile. Ogni giorno chiedevo a Dio "Perché?"

Quel venerdì sera a Villa Tabor, in quella piccola stanza, fissavo con le sorelle della mia decuria il Tabernacolo appoggiato sul tavolo. Lo fissavo e non riuscivo a capire quello che stava succedendo dentro di me; tremavo ed ero molto spaventata, poi ho preso fra le mani il Tabernacolo e l'ho portato vicino al mio cuore, l'ho abbracciato e gli ho chiesto scusa; è stato un momento molto forte, sentivo che Lui era lì accanto a me, era sempre stato accanto a me...

Oggi quando entro in Chiesa guardo il Tabernacolo e con il cuore dico: "Ciao caro amico mio, sono venuta a salutarti..." Mi accosto all'Eucarestia, anche se indosso le scarpe con il tacco più alto del solito. Ho ricominciato a pregare insieme a Giuseppe e a suonare la mia chitarra. Ogni giorno trovo il tempo di parlare e di confidare a Dio le mie gioie, le mie difficoltà, le mie paure e a volte, come in questo ultimo periodo, anche la mia rabbia.

Un mese fa è mancato improvvisamente il papà di Giuseppe. Quella sera mia suocera mi chiamò e mi disse di salire da lei perché non riusciva a capire se Francesco stava dormendo, non lo sentiva respirare. Quando entrai nella loro camera, toccai la fronte



di mio suocero, ascoltai il polso e mi resi subito conto che silenziosamente se ne era andato. Mia suocera, che ha anche problemi di salute, tremava come una foglia, i miei figli piangevano, Giuseppe dopo aver chiamato l'ambulanza era sceso in cortile e non lo vedevo più rientrare... In quel momento mi sono rivista nel passato e guardando al cielo ho pensato "Gesù cosa devo fare? Mi lasci ancora una volta qui sola ad affrontare una cosa più grande di me..." In quel preciso istante si aprì la porta di casa ed entrò Marzia, che nel frattempo era stata avvisata da mio figlio Andrea. Non mi sono sentita più sola, con lei vicino, tutto mi sembrava più facile. Marzia è rimasta con noi fino a notte fonda.

Oggi vivo il mio 4° giorno con la consapevolezza che la felicità non è una vita senza pianto, ma è credere che Gesù è vicino a me, è avere al mio fianco fratelli e sorelle sinceri che mi amano per quello che sono e nel momento di difficoltà mi tengono per mano e non mi lasciano sola. Ho cominciato il mio 4° giorno buttando nel cestino la maschera che indossavo quotidianamente da tempo, perché ho capito che se voglio essere un pennello nelle mani di Dio, prima di tutto devo essere me stessa e poi devo fidarmi e lasciarmi guidare da Lui...

De Colores, ma soprattutto: Ultreya!

Emanuela – Ultreya di Trissino

